

CORRIERE 28/9/08

armo in centro



entro il governo

o contro la politica del governo e per la
iecimila persone, ieri, al presidio di piazza
avoli di contrattazione territoriale per
letto il segretario milanese Onorio Rosati.

Il nuovo segretario regionale della Cgil «E su Alitalia basta liti, serve una riflessione seria» Baseotto: «Trasporti, Expo, sanità: la Regione risponde»

La Cgil si è mobilitata ieri nelle piazze della Lombardia come nel resto d'Italia per protestare contro la politica economica del governo. Diecimila persone in piazza San Carlo a Milano. Cinquemila a Brescia.

L'autunno del lavoro in Lombardia prevede un'agenda ricca di questioni da affrontare. Potere d'acquisto di stipendi e salari. Ma anche aeroporti, scuola, crisi aziendali. Dopo il trasloco a Roma di Susanna Camusso, passata alla segreteria nazionale, dal luglio scorso alla guida della Cgil della Lombardia c'è Nino Baseotto (nella foto). Cinquantatré anni, due figli, Baseotto era già membro di segreteria della Cgil lombarda dal 2000.

Tre questioni da discutere al più presto in regione:



«Solo tre?».
Per iniziare.

«Sanità. I tagli annunciati dal governo comporteranno oneri per i cittadini. E' necessario un ragionamento serio partendo da quello che ci ha insegnato la vicenda Santa Rita (la clinica privata di Milano al centro di un'indagine, ndr.). Poi è importantissimo il confronto già in atto sul trasporto pubblico locale. Infine l'Expo».

Tutti vogliono decidere sull'Expo. «Trovo scandaloso che non si sia ancora data una governance all'esposizione. Sarebbe ora si mettessero da parte i giochi di potere».

Per fare cosa?
«L'Expo creerà tanti posti di lavoro. Dobbiamo prepararci a gestire la situazione. Non vorrei che gran parte della manodopera fossero extracomunitari buoni per lavorare a basso costo e un minuto dopo numeri da espellere».

Che ne dice del partenariato, il metodo di confronto tra le parti sociali usato in Regione?

«Faccio il sindacalista, il mio mestiere è trattare e fare accordi. Ai di là delle formule, mi interessa il confronto. Certo, se il partenariato diventasse la foga di fico per comunicare decisioni già assunte non ci saremmo per nulla».

Aeroporti. La Cgil della Lombardia è pronta a mobilitarsi per Malpensa a scapito di Fiumicino?

«Il nostro Paese deve fare una rifles-

sione seria per quanto riguarda la politica del trasporto aereo. Non partecipo alla tifoseria pro Malpensa o Fiumicino. Se l'Italia vuole competere nel mondo non si può litigare tra lombardi e laziali».

Ma Malpensa c'è già.

«Un Paese serio deve fare in modo che questo aeroporto si dimostri all'altezza degli investimenti richiesti per creare l'infrastruttura».

Cosa si aspetta dalla trattativa romana sui livelli contrattuali?

«Molto. Ma siamo in una fase difficile. Il documento presentato da Confindustria di fatto depotenzia la contrattazione a tutti i livelli. Faremo tutto il possibile perché il confronto non si areni».

Rita Querzé